

CULTURA

# Comunicare per immagini: il "Circolo Fotografico M.º Renato Biancardi" di Sant'Angelo Lodigiano

*L'esperienza fotografica come tecnica di apprendimento e comunicazione con il linguaggio visivo*

Nato dalla passione per la fotografia, il "Circolo Fotografico Biancardi" oggi è un importante mezzo di educazione visiva finalizzato a promuovere il linguaggio dell'immagine. Onore quindi a Renato Biancardi, che ha saputo percorrere i tempi (oggi viviamo in un'epoca visiva) e trasmettere ai posteri un importante messaggio. Anche dopo la sua scomparsa (lui fu il primo Presidente) i suoi successori hanno continuato a perseguire gli obiettivi primari: insegnare a vedere, analizzare ed esprimere la realtà per mezzo della tecnica fotografica, attraverso l'immagine, la cui osservazione non produce certamente conoscenza, ma permette di organizzare informazioni in un quadro di riferimento che diventa anche un'importante opera di documentazione storica.

Ogni persona che ha contribuito attivamente alle iniziative del Circolo ha lasciato un'impronta personale. Ad Armando Fenini, venuto di recente a mancare portando con sé un pezzo della storia di questo Circolo, è stata dedicata la "Mostra fotografica dei Soci", che si è svolta presso la Sala Convegni della Banca Popolare di Lodi nei giorni 14 e 15 dicembre 1996. Durante la manifestazione (alla presenza delle auto-

rità locali) i rappresentanti del Circolo hanno consegnato una targa ricordo alla signora Fenini.

Non pochi i santangiolini (appassionati e non) che hanno visitato la mostra, soprattutto domenica 15, con grande soddisfazione degli organizzatori che hanno dovuto superare non poche difficoltà per chiamare a raccolta tutti i soci vecchi e nuovi.

Nel programma 1997 del Circolo Fotografico, per la prima volta da tanto tempo, non sono inclusi i corsi di fotografia per principianti (alla cui realizzazione Angelo Pozzi, uno degli storici presidenti, ha dedicato tempo e passione, dando un'impronta personale al circolo). L'iniziativa non è realizzabile a causa della mancanza di locali adatti (la camera oscura, per esempio, è inutilizzabile).

Questo purtroppo non permetterà a molti giovani di trovare, come negli anni scorsi, l'incentivo ad avvicinarsi al mondo della fotografia.

In attesa di tempi migliori, il Gruppo organizzativo, guidato dal Vice Presidente Marco Pozzi (dopo le dimissioni del presidente Pinuccio Bellani) con la collaborazione dei mitici Battaini (che sono molti),



La "Mostra fotografica dei soci", in omaggio ad Armando Fenini

Devecchi, Bracchi, Malattia, Garlaschi, Semenza e i nuovi che si stanno avvicinando, si è dato delle scadenze per riorganizzare

la gestione del Circolo, mantenendo comunque gli impegni più significativi già assunti. Si svolgono infatti i corsi presso le scuole!

Dopo l'esperienza delle superiori, quest'anno è la volta delle elementari. La scuola elementare di via Morzenti, in collaborazione con il "Circolo Fotografico Biancardi" e Foto Miro, ha organizzato (da mercoledì 29 gennaio) una serie di lezioni, tenute durante l'orario scolastico, dalla socia Simona Cantoni Malattia, che si inseriscono nel programma. In particolare verrà seguito un particolare percorso di introduzione al linguaggio fotografico che aiuterà i bambini a leggere e comprendere le immagini fotografiche. E' inoltre prevista prossimamente una mostra personale di E. Battaini sul ciclismo.

Nel frattempo ci si trova tutti i venerdì sera, presso la Biblioteca Comunale, a parlare di fotografia. Le riunioni sono aperte e tutti sono benvenuti!

In attesa di un nuovo Presidente... si continua a lavorare!!!

Anna Malattia  
per il "Circolo Fotografico M.º R. Biancardi"

## IN LIBRERIA

### Lectture lodigiane

## Il nostro passato senza nostalgia

*Interessante pubblicazione di Antonio Bravi sul folklore lodigiano*

Bisogna riconoscere due meriti ad Antonio Bravi, autore del libro "Meraviglioso viaggio intorno all'uomo" (Edizioni Il Pomero, 173 pagine, lire 25.000). Innanzitutto quello di non essersi lasciato risucchiare nel gorgo della malinconia, della nostalgia per i bei tempi andati. La sua opera, come peraltro specifica il sottotitolo, tratta del "folklore lodigiano" e narra, quindi, di "usi, costumi, credenze e tradizioni popolari". Bravi, facendosi compiere un salto all'indietro nel tempo, illustra tali argomenti con sobrietà e precisione, senza tralasciare un pizzico di ironia quando cita alcune usanze frutto di superstizione e ingenuità più che di saggezza popolare. L'altro merito è quello di avere impiegato un linguaggio semplice, toccando vari temi senza addentrarsi in uno scapito degli altri. Per questi motivi "Meraviglioso viaggio..." può essere un buon inizio per chi volesse crearsi una piccola biblioteca sulla storia del nostro territorio.

Lo stesso titolo fornisce una chiave di lettura per comprendere il libro nella sua completezza: tra le pagine prende il via un viaggio che parte dal fidanzamento di due giovani, dai rituali a cui essi e le loro famiglie dovranno sottostare per arrivare al matrimonio. Il resto è il susseguirsi cronologico di una vita: il concepimento, la nascita, lo svezzamento, l'infanzia, il lavoro nei campi, le attività in cascina, le feste religiose, il modo di vestirsi, i (rari) divertimenti, i proverbi, le serate nelle stalle fino al capitolo dedicato alla vecchiaia ed alla morte.



Il cerchio si conclude ed il viaggio termina dov'era iniziato, dalla "madre terra". Ad accompagnare il lettore, assieme ai testi di Bravi, ci sono le fotografie in bianco e nero, una cinquantina, di Valerio Sartorio. La prima immagine del volume mostra "le due madri": una donna che allatta un bambino e una mucca col vitello, ritratta in una stalla. L'ultima è la fotografia di un anziano seduto ad un tavolo, la cuffia di lana in testa, intento ad un solitario con le carte. Dietro di lui c'è una vecchia credenza, alla sua destra s'intravede un camino. Particolari che raccontano, come le parole di Bravi.

Il volume è in vendita presso le librerie, le rivendite di giornali e presso la casa editrice, in via della Costa 4, a Lodi.

Fabrizio Tumolillo

### Andando per libri...

## 8 marzo: da donna a donna!

*In un libro a più voci, riflessioni ed esperienze di donne affermate nel mondo della cultura raccontate dalle giovani donne*

Io ho sempre ricevuto da qualche cara amica un regalo per l'8 marzo - la festa delle donne! - e ho sempre amato farne. L'anno scorso ho regalato a mia figlia (aveva appena compiuto i 18 anni) un piccolo grande libro, che ora consiglio alle ragazze come agevole e saggia lettura e alle mamme, nonne o zie come possibile regalo: "Parole per giovani donne" di Monica Lanfranco (Solfanelli Editore, pp. 144, £. 14.000).

Con uno stile volutamente agile e giornalistico, l'autrice ha reso sotto forma di intervista le "parole" che come un dono simbolico giungono alle giovani lettrici da parte di donne che hanno lasciato un segno nella cultura degli ultimi decenni.

Così "passano il testimone" della loro esperienza scrittrici, politiche, studiose, libere professioniste come, per citarne solo alcune, Dacia Maraini, Gianna Schelotto, Lidia Ravera, Livia Turco, Silvia Vegetti Finzi, Tina Lagostena Bassi... Ciascuna di loro, in modo semplice e profondo, sereno e riflessivo, è come se dicesse: "Ecco, questo a me è servito per diventare una donna. Se vuoi può essere utile anche a te".

Quasi tutte le donne intervistate sono, nella loro vita quotidiana, anche donne che amano la casa, che hanno e curano affettuosamente figli e figlie... ma sono lì a testimoniare fortemente che una donna è anche capace di pensare, di volere, di decidere, di compiere un lavoro importante sia nella famiglia sia nella società. Certo, non senza oggettive difficoltà: così si esprime Chiara Saraceno - una delle diciotto "madrì simboliche" intervistate, sociologa, che conosce bene le giovani donne perché, oltre a essere madre di due ventenni, è anche docente universitaria: "Da una parte sono contenta che siamo riuscite a trasmettere alle nostre figlie il valore

dell'essere donne, ma a volte mi fa un po' paura la sicurezza con cui le giovani si presentano di fronte agli appuntamenti della vita. Mi sembra che il loro sentirsi soggetti di piena dignità le porti a pensare che anche il mondo sia pronto ad accoglierle. [...] Le giovani oggi, per un eccesso di ottimismo che deriva dal non aver subito nella scuola discriminazioni in base al sesso, pensano che avranno relazioni paritarie, che potranno brillantemente lavorare e avere una famiglia. Sappiamo bene che non è così. E quando sbattono il naso sul muro che là fuori le aspetta restano molto scosse".

Per molti la "parità" ormai è un dato scontato, inutile da ripetere, ma occorre ricordare che tutti quei diritti che ora consideriamo

acquisiti per entrambi i sessi - studiare, gestire un proprio reddito economico, parlare in pubblico, guidare l'auto, o un aereo... - non erano tali soltanto pochi decenni fa e non è detto che ciò che con tanta fatica si è conquistato non possa essere facilmente perso, se non se ne ha consapevolezza. Inoltre, come dice nell'introduzione Monica Lanfranco, «E' bene ricordare che ancora oggi, tragicamente, questi diritti non sono realtà per milioni di donne in altri paesi, mentre ci avviciniamo alla fine del secondo millennio».

Vorrei concludere con un consiglio di Silvia Vegetti Finzi, docente di Psicologia dinamica all'Università di Pavia: «Dico spesso alle ragazze: leggete molto. I libri, specialmente i romanzi, [...]

e se una ragazza ha amato con Anna Karenina, ha patito la guerra con Rossella O'Hara, è morta con Madame Bovary allora si è senz'altro arricchita di stimoli e di emozioni che non la abbandoneranno, e le daranno ampi margini di libertà per la sua vita».

Daniela Baldo



**COLORIFICIO**  
**Fratelli QUAINI**  
*verniciatura - imbiancatura*  
*cornici su misura*

VIA GRAMSCI, 4 - TEL. (0371) 91.079  
SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)